



## modulo 1 – la cultura del volontariato di protezione civile

durata	contenuto	metodo
3 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>– perché un corso base per i volontari di pc</li><li>– perché si fa il volontario di pc</li><li>– la funzione e il ruolo del volontariato di pc</li><li>– regole e deontologia</li><li>– le attività proprie di pc e le attività collaterali</li><li>– i limiti di intervento dei volontari</li><li>– la riconoscibilità dei volontari e problematiche connesse</li></ul>	lezione frontale
		docenza
		volontario esperto

## modulo 2 - il sistema della protezione civile

durata	contenuto	metodo
3 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>– il sistema nazionale di protezione civile.</li><li>– obiettivi del sistema:<ul style="list-style-type: none"><li>○ previsione</li><li>○ prevenzione</li><li>○ soccorso</li><li>○ superamento emergenza</li></ul></li><li>– schema organizzativo:<ul style="list-style-type: none"><li>○ componente istituzionale</li><li>○ le strutture operative e le rispettive funzioni</li></ul></li><li>– centri operativi: coc – com -ccs/soup-cor-dicomac</li><li>– filosofia generale del metodo augustus</li><li>– cenni di normativa di riferimento</li><li>– gli organi di rappresentanza del volontariato</li><li>– concetto di colonna mobile</li></ul>	lezione frontale
		docenza
		esperto di contenuto



### modulo 3 – sicurezza, dpi e comportamenti di autotutela

durata	contenuto	metodo
3 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>– approccio del volontario alla sicurezza</li><li>– principali scenari e tipologie di rischio e il comportamento in sicurezza</li><li>– dpi ed equipaggiamenti personali</li><li>– la chiamata di soccorso: numeri di emergenza, cosa dire in caso di emergenza</li></ul>	lezione frontale
		docenza
		volontario formatore sulla sicurezza

### modulo 4 – prova pratica

durata	contenuto	metodo
4 ore	attività operative che i volontari dovranno effettuare in squadra per la prova pratica. ad esempio: <ul style="list-style-type: none"><li>• montaggio tende in squadra</li></ul>	prove pratiche di gruppo
	<ul style="list-style-type: none"><li>• prove pratiche di utilizzo apparati radio</li><li>• altre prove che siano connesse alle attività delle associazioni e alla specificità del territorio</li></ul>	tutor / responsabile del corso

### modulo 5 – test finale

durata	contenuto	metodo
1 ora	test non selettivo finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso	tutor / responsabile del corso



# **STRUTTURA DEL CORSO (1/2)**

## **1° Lezione**

**Ruoli, compiti, funzioni, attività, comportamenti e limiti operativi del volontario.**

## **2° Lezione**

**Definizioni e scopi del Sistema Nazionale di Protezione Civile  
Norme di riferimento. Attività e compiti  
Schema organizzativo, i centri operativi, il metodo "Augustus",  
gli organi del volontariato, concetto di colonna mobile**



# STRUTTURA DEL CORSO (2/2)

## 3° Lezione

Principali scenari e tipologie di rischio. Il comportamento in sicurezza. DPI equipaggiamenti personali. La chiamata di soccorso: numeri di emergenza, cosa dire in caso di emergenza

## 4° Lezione (di tipo pratico)

sarà tenuta nella sede di Via Del Taglio e prevede il montaggio di tenda, lavori di squadra, verifica apparecchiature elettriche presenti, sicurezza elettrica, cenni su radiotrasmissioni e modalità di comunicazione.



**Se vi chiedessero di  
definire con  
una parola sola  
il concetto di  
**PROTEZIONE CIVILE,**  
quale utilizzereste?**





# IL VOLONTARIO

## Definizione di Volontario:

Persona che esegue prestazione gratuita, o semigratuita, della propria opera presso enti pubblici, o privati, o associazioni, per scopi diversi.

È chiaro che:

- l'evoluzione costante degli eventi sui quali intervenire
- il cambiamento dei vari scenari operativi
- le sempre mutate esigenze di intervento
- il contesto operativo con altre realtà di volontariato e istituzionali

rendono la sola **BUONA VOLONTÀ** non sufficiente a far operare i volontari in sicurezza ed efficacemente



Per questo motivo non è possibile accettare un "volontario" solo ed esclusivamente per la sua buona volontà così come accadde nel 1966, a Firenze, con gli «Angeli del fango» (oppure a Parma nel 2014...)



# Perché si fa il Volontario di Protezione Civile?

Difficile dare una risposta univoca a questa domanda; ognuno di noi ha le sue personali motivazioni, ma riteniamo sia possibile dare una generica risposta elencando due fondamentali motivazioni:

- Si fa per "**dare**" qualcosa agli altri in modo spontaneo perché si trovano in una condizione di bisogno.
- Si fa per "**ricevere**" dagli altri. Non denaro, non cose, non vantaggi, ma "riconoscenza" morale e gratitudine. Quella riconoscenza che ci gratifica interiormente, perché ci consente di vivere una vita non solo fine a se stessa



Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile

**Scegliere di essere Volontari  
è un importante valore  
aggiunto all'esistenza di una  
persona e se avete iniziato  
questo percorso dovete  
esserne fieri ed orgogliosi**



**CORSO BASE VOLONTARI IN PROTEZIONE CIVILE**



# FUNZIONI E RUOLO DEL VOLONTARIATO

Per inquadrare questi aspetti è prima necessario chiarire alcuni concetti:

**Cos'è la Protezione Civile?**

**Chi è la Protezione Civile?**

**Cosa fa la Protezione civile?**



# Cos'è la Protezione Civile ?

## Nuovo Art. 1 – Legge 225/92 e s.m.i.

### 1-bis. Servizio nazionale della protezione civile.

**1. È istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.**

**2. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega, un Ministro con portafoglio o il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri segretario del Consiglio, per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale della protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione e organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale.**

**3. Per il conseguimento delle finalità di cui al comma 2, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega ai sensi del medesimo comma 2, un Ministro con portafoglio o il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri segretario del Consiglio, si avvale del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

# Cosa fa la Protezione civile?

1. **Sono attività di protezione civile** quelle volte alla **previsione e alla prevenzione** dei rischi, al **soccorso** delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al **contrasto** e al **superamento dell'emergenza** e alla **mitigazione del rischio**, connessa agli eventi di cui all'articolo 2.
2. La **previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.
3. La **prevenzione** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti **l'allertamento**, la pianificazione dell'emergenza, la **formazione**, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, **e l'attività di esercitazione**.
4. Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 ogni forma di prima assistenza.
5. Il **superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.



Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile

# Chi è la Protezione civile?

Per capirlo ci guardiamo un filmato dal titolo **«Una festa per dire Grazie»** realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, per ringraziare i Volontari che hanno preso parte agli interventi di soccorso a seguito dell'emergenza sismica del maggio 2012

Scaricabile da Youtube

<https://www.youtube.com/watch?v=upbXgVlvD2Q>





# FUNZIONI E RUOLO DEL VOLONTARIATO

Nel Sistema di Protezione Civile il **Volontariato** ricopre un ruolo essenziale, in particolare per il superamento dell'emergenza e il ritorno alla normalità, che in genere richiede grandi sforzi organizzativi





# ATTIVITA' SPECIFICHE DI PROTEZIONE CIVILE

Sono settori propri di operatività di P.C.:

- Antincendio
- Assistenziale
- Cinofilo
- Logistico
- Radiocomunicazioni
- Sanitario
- Subacqueo





# Operatività Logistica

E' presente e operativo un complesso sistema di logistica a supporto sia del volontariato che delle persone soccorse. La Logistica è branca portante del sistema di Protezione Civile, indispensabile in tutte le fasi dell'emergenza

- Cucina
- Servizi primari
- Trasporti
- Attrezzature
- Vestiario
- Rifornimenti





# Radiocomunicazioni

- È un sistema di comunicazione alternativo alle reti tradizionali
- Si basa su impianti ricetrasmittenti autonomi
- Opera su frequenze assegnate
- Tramite un complesso sistema "rete" è possibile comunicare su tutto il territorio interessato



# Operatività antincendio boschivo

- Il volontariato opera sul territorio con compiti di avvistamento e di spegnimento
- Quattro percorsi in avvistamento (nei we durante i periodi a maggior rischio)
- Attivazione da RER - VVF - Prefettura
- Ausilio a VVF e CFS in spegnimento e bonifica successiva
- Tel. H 24 responsabile AIB





# Operatività cinofila

Sul territorio provinciale sono presenti ed operanti numerosi gruppi cinofili:

- Esistono percorsi e formazione con esami di abilitazione dedicati
- Attivazione da RER- Prefettura
- Tel. H24 generale dei cinofili
- Attualmente sono impiegati anche GPS per tracciare i percorsi



CORSO BASE VOLONTARI IN PROTEZIONE CIVILE





# Operatività Sanitaria

L'assistenza sanitaria, intesa come completa definizione del termine, è garantita dalle associazioni specializzate: CRI, ANPAS e MISERICORDIE in stretto coordinamento con le C.O. 118



CORSO BASE VOLONTARI IN PROTEZIONE CIVILE





# Operatività Assistenziale

In questo settore operano diverse Organizzazioni con specifici compiti:

- Croce Rossa Italiana
- ANPAS
- AGESCI
- UNITALSI
- Psicologi
- Assistenti Sociali



CORSO BASE VOLONTARI IN PROTEZIONE CIVILE





# Operatività ambiente Subacqueo

- Gruppi di sommozzatori sportivi, dotati di tutte le apparecchiature e attrezzature, intervengono in caso di necessità
- Diverse Strutture Operative hanno nuclei sommozzatori : VVF, CC, MM, ecc.





## ATTIVITA' COLLATERALI

Sono attività collaterali di P.C.:

- Collaborazione in eventi e manifestazioni di pubblica rilevanza (fiere, feste, manifestazioni sportive, ecc.)
- Formazione nelle scuole
- Proselitismo e presenza nelle varie manifestazioni



CORSO BASE VOLONTARI IN PROTEZIONE CIVILE





# REGOLE E DEONTOLOGIA



I volontario è uno dei casi più elevati di personale operante con regolamento deontologico.

L'immagine del volontario è, e deve essere, legata strettamente a una condotta esemplare e di riferimento per tutti.

**Quando si veste la Divisa, il Volontario cessa di essere individuo singolo e diventa parte di un gruppo e rappresentante di esso**



# LIMITI DI INTERVENTO DEL VOLONTARIATO



Va, da subito precisato, che non tutto è concesso al volontariato, anzi, esistono precisi limiti operativi che ciascun Volontario dovrebbe conoscere e rispettare.

Il Volontario, essenzialmente, "collabora" con le Istituzioni e non è ammissibile che possa pensare di "sostituirsi" ad esse in nessun frangente, anche se la realtà, talvolta, potrebbe farlo ipotizzare.

# LIMITI DI INTERVENTO DEL VOLONTARIATO

- Assoluto divieto di sostituirsi, per ogni motivo, ai ruoli cui preposte le istituzioni
- Assoluto divieto di assumere compiti per i quali è prevista la funzione di P.G. (es. direzione traffico)
- Assoluto obbligo del rispetto del Codice della Strada in ogni situazione, emergenza compresa



# LIMITI DI INTERVENTO DEL VOLONTARIATO

- **Assoluto divieto, se non espressamente autorizzati dai responsabili, dell'utilizzo dei dispositivi supplementari acustici ed ottici con mezzi di Colonna Mobile**
- **Possibilità di utilizzo, in determinate situazioni, di apparecchi radio anche se privi della patente da radioamatore. Le trasmissioni esclusivamente con le modalità previste e solo su argomenti di Protezione Civile**



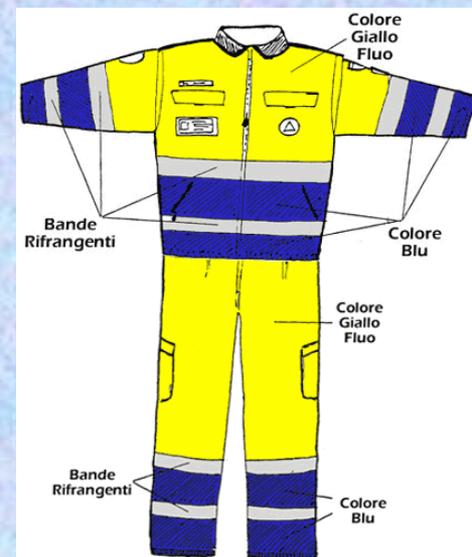


# LA RICONOSCIBILITA' DEI VOLONTARI PROBLEMATICHE CONNESSE

La riconoscibilità dei volontari intesa come :

- Riconoscibilità del ruolo che hanno
- Riconoscibilità visiva o cromatica

Le attuali normative hanno codificato, tramite precise regole e percorsi, quali devono essere i canoni per il riconoscimento del volontariato e la sua precisa collocazione.





# LA RICONOSCIBILITA' DEI VOLONTARI PROBLEMATICHE CONNESSE

Le problematiche dell'attività del volontariato derivano da vari fattori che possono essere:

- Comportamenti singoli (o di gruppo) non consoni al luogo o al ruolo ricoperto
- Scarsa conoscenza delle regole
- Inadeguatezza allo svolgimento di particolari compiti assegnati
- Presunzione di essere autorizzati, e capaci, a ricoprire tutti i ruoli all'interno del volontariato
- Mancato riconoscimento dei ruoli assegnati ad altri volontari
- Utilizzo improprio dei mezzi



CORSO BASE VOLONTARI IN PROTEZIONE CIVILE





# LA RICONOSCIBILITA' DEI VOLONTARI PROBLEMATICHE CONNESSE

Infine la riconoscibilità visiva o cromatica:

- La riconoscibilità, la visibilità, la distinzione da altri operatori è data dalla DIVISA adottata dalla Protezione Civile
- È la nostra UNIFORME di volontari
- Indossarla comporta precisi obblighi in ogni momento e, alle volte, è più oneroso averla indosso che non averla.

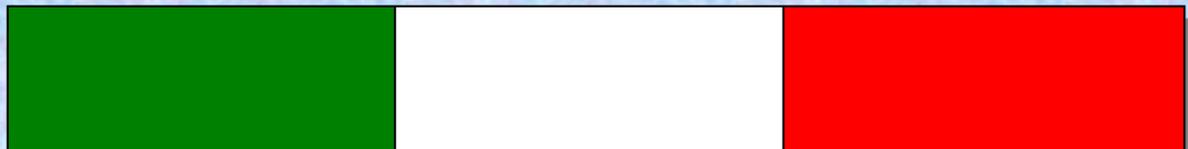
La Divisa (o Uniforme) va ONORATA in ogni momento.





**Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile**

# NORMATIVA DI RIFERIMENTO



- **Legge 996/70** “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile” e **DPR 66/1981** “Regolamento di esecuzione L. 996/70”
- **Legge 225/1992** “Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile”
- **DPR 8/2/2001, n° 194** - Regolamento impiego Volontariato
- **D.Lgs. 15.5.2012 n° 95** conversione con modifiche in **Legge 12.7.2012, n° 100**



**Legge Regionale 1/2005** “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’agenzia regionale di protezione civile”



## Art. 2 – Legge 225/92:

### Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze

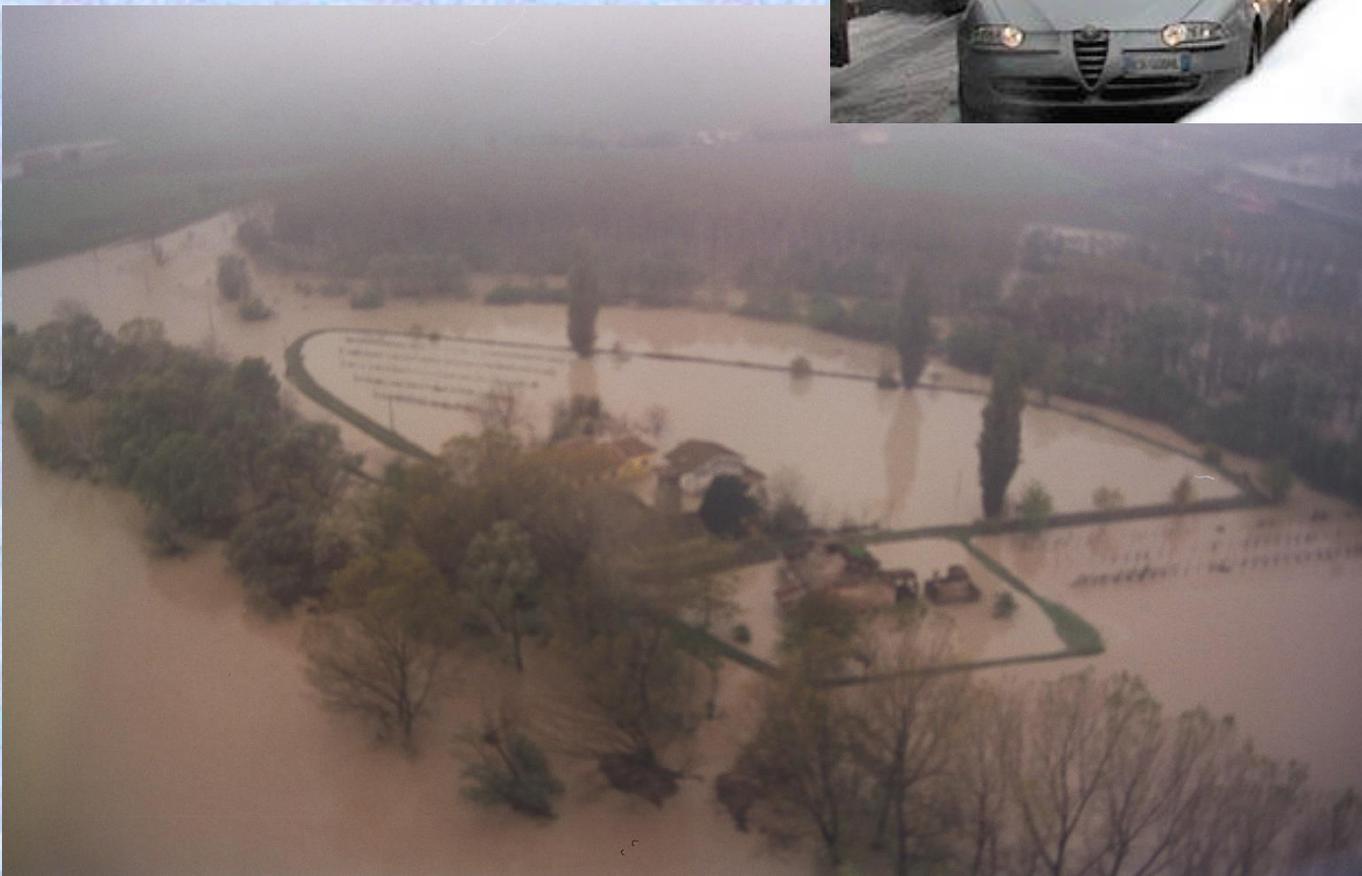
1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:
  - a) **Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**
  - b) **Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria**
  - c) **Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensioni debbono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti limiti di tempo**



## EVENTI DI TIPO A



# EVENTI DI TIPO B



# EVENTI DI TIPO C





## Art. 6 – Legge 225/92:

### Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile

1. All'attuazione delle attività di protezione civile **PROVVEDONO**, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi **CONCORRONO** gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. ....
2. **CONCORRONO**, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali.



Comitato Provinciale di Parma del Volontariato di Protezione Civile

# Art. 6 – Legge 225/92: Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile

## CONCORRONO

P  
R  
O  
V  
V  
E  
D  
O  
N  
O





## Art. 11 – Legge 225/92: STRUTTURE OPERATIVE NAZIONALI



il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile



le Forze Armate **Modello con leva obbligatoria → Modello professionale**



le Forze di polizia (*Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale, ecc.*)



il Corpo Forestale dello Stato



i Servizi tecnici nazionali **Soppressi, modificati o trasferiti alle Regioni**



i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca



la Croce Rossa Italiana



le strutture del Servizio Sanitario Nazionale



**le organizzazioni di Volontariato**



il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – CNSAS (CAI)



Comitato Provinciale di Parma del Volontariato di Protezione Civile

# i loghi della Protezione Civile in Italia

DM 25.6.1985



DPCM 11.10.2002





Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile

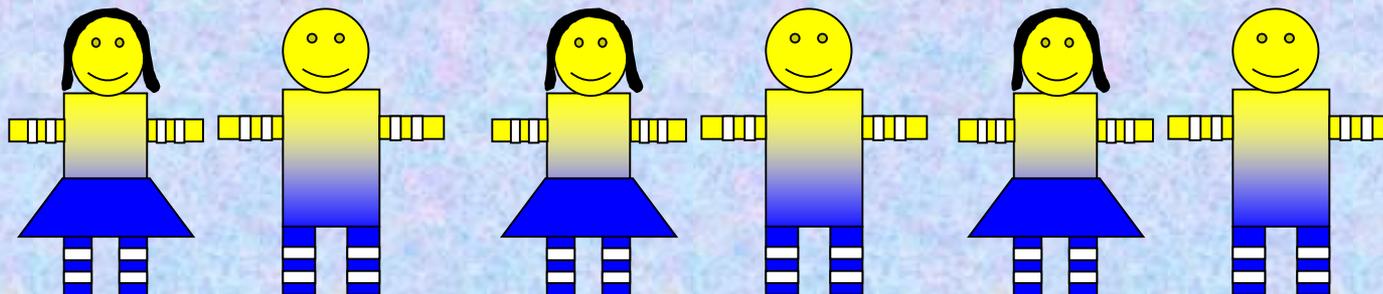


# NORMATIVA NAZIONALE

**D.P.R. 8/2/2001, n° 194**

**Regolamento recante nuova disciplina della  
partecipazione delle organizzazioni di  
volontariato alle attività di protezione civile**

(G.U. n° 120 del 25-05-2001)





## D.P.R. 8 febbraio 2001, n° 194 – art. 9 (2/4)

2. **In occasione di eventi per i quali è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, e per tutta la durata dello stesso, su autorizzazione dell'Agenzia, e per i casi di effettiva necessità singolarmente individuati, i limiti massimi previsti per l'utilizzo dei volontari nelle attività di soccorso ed assistenza possono essere elevati fino a sessanta giorni continuativi e fino a centottanta giorni nell'anno.**
3. *I benefici di cui ai commi 1 e 2 vengono estesi ai volontari singoli iscritti nei "ruolini" delle Prefetture, previsti dall'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66, qualora espressamente impiegati dal Prefetto in occasione di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge n. 225 del 1992.*
4. *Agli aderenti alle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 1, comma 2, **impegnati in attività di pianificazione, di simulazione di emergenza, e di formazione teorico-pratica**, compresa quella destinata ai cittadini, e autorizzate preventivamente dall'Agenzia, sulla base della segnalazione dell'autorità di protezione civile competente ai sensi della legge n. 225 del 1992, in conformità alle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, i **benefici di cui al comma 1 si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell'anno.** Limitatamente agli organizzatori delle suddette iniziative, i benefici di cui al comma 1 si applicano anche alle fasi preparatorie e comunque connesse alla loro realizzazione.*
5. *Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, **che ne facciano richiesta**, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, mediante le procedure indicate nell'articolo 10.*



## D.P.R. 8 febbraio 2001, n° 194 – art. 9 (3/4)

6. *Le attività di simulazione di emergenza, quali le prove di soccorso e le esercitazioni di protezione civile, vengono programmate:*

*a) dall'Agenzia, per le esercitazioni nazionali che direttamente le organizza;*

*b) dalle altre strutture operative istituzionali di protezione civile. Gli scenari di tali attività ed i calendari-programma delle relative operazioni, con l'indicazione del numero dei volontari partecipanti e del preventivo delle spese rimborsabili ai sensi dell'articolo 10, nonché di quelle riferite al comma 1, debbono pervenire all'Agenzia, relativamente a ciascun anno, entro il 10 gennaio, per le esercitazioni programmate per il primo semestre, ed entro il 10 giugno per quelle previste per il secondo semestre.*

*L'Agenzia si riserva la relativa approvazione e autorizzazione fino a due mesi prima dello svolgimento delle prove medesime, nei limiti dello stanziamento sui relativi capitoli di spesa.*

**7. La richiesta al datore di lavoro per l'esonero dal servizio dei volontari dipendenti, da impiegare in attività addestrative o di simulazione di emergenza, deve essere avanzata almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova, dagli interessati o dalle organizzazioni cui gli stessi aderiscono.**

*8. Dopo lo svolgimento delle attività di simulazione o di addestramento o in occasione dell'emergenza, le organizzazioni interessate fanno pervenire all'autorità di protezione civile competente una relazione conclusiva sull'attività svolta, sulle modalità di impiego dei volontari indicati nominativamente e sulle spese sostenute, corredate della documentazione giustificativa.*



## D.P.R. 8 febbraio 2001, n° 194 – art. 9 (4/4)

*9. Ai fini del rimborso della somma equivalente agli emolumenti versati ai propri dipendenti che abbiano partecipato alle attività di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, il datore di lavoro presenta istanza all'autorità di protezione civile territorialmente competente. La richiesta deve indicare analiticamente la qualifica professionale del dipendente, la retribuzione oraria o giornaliera spettantegli, le giornate di assenza dal lavoro e l'evento cui si riferisce il rimborso, nonché le modalità di accredito del rimborso richiesto.*

*10. Ai volontari lavoratori autonomi, appartenenti alle organizzazioni di volontariato indicate all'articolo 1, comma 2, legittimamente impiegati in attività di protezione civile, e che ne fanno richiesta, è corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, nel limite di L. 200.000 lorde giornaliere.*

*11. L'eventuale partecipazione delle organizzazioni di volontariato, inserite nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, alle attività di ricerca, recupero e salvataggio in acqua nonché alle relative attività esercitative, tiene conto della normativa in materia di navigazione e si svolge nell'ambito dell'organizzazione nazionale di ricerca e soccorso in mare facente capo al Ministero dei trasporti e della navigazione.*

*12. Le disposizioni di cui al presente articolo, nonché dell'articolo 10, si applicano anche nel caso di iniziative ed attività, svolte all'estero, purché preventivamente autorizzate dall'Agenzia.*



# Il volontario e il posto di lavoro

## *Impieghi (assenze dal posto di lavoro)*

### Emergenze locali

- periodo non superiore a 30 giorni continuativi
- fino a 90 giorni nell'anno

### Emergenze nazionali

- fino a 60 giorni continuativi
- fino a 180 giorni nell'anno

### Attività di pianificazione, simulazione di emergenza e formazione teorico- pratica

- non superiore a 10 giorni continuativi
- fino ad un massimo di 30 giorni nell'anno



## D.P.R. 8 febbraio 2001, n° 194 – art. 11

### *Modalità di intervento delle organizzazioni di volontariato nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso*

1. Le organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 1, comma 2, prestano la loro opera, in materia di previsione e prevenzione sul territorio in relazione agli eventi indicati al medesimo comma 2. Nelle attività di soccorso, **le organizzazioni intervengono su esplicita richiesta dell'autorità competente** ai sensi della legge n. 225 del 1992, in conformità alle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, che ne assicura il coordinamento.
2. Ove aderenti ad una o più organizzazioni si trovino sul luogo al momento del verificarsi di un evento di cui al comma 2 dell'articolo 1, nell'assoluta impossibilità di avvisare le competenti pubbliche autorità, **possono intervenire per affrontare l'emergenza**, fermo restando l'obbligo di dare immediata notizia dei fatti e dell'intervento alle autorità di protezione civile cui spetta il coordinamento e la direzione degli interventi di soccorso.



## Metodo Augustus – Dipartimento Protezione Civile

Una Pianificazione per risultare efficace

deve essere

**SEMPLICE**

e

**FLESSIBILE**

**IL VALORE DELLA  
PIANIFICAZIONE  
DIMINUISCE CON  
LA COMPLESSITÀ  
DELLO STATO  
DELLE COSE**

**Ottaviano  
Augusto**

# COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO DELLE INFORMAZIONI

Stefania Renzulli (DPC)  
Roma 15.11.2012



**SALE OPERATIVE NAZIONALI**

**SALE OPERATIVE REGIONALI E PROVINCIALI**

**SALE OPERATIVE NAZIONALI DEI SERVIZI**

**SALE OPERATIVE DELLE COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE**

Prefetture - UTG



# **Sistema di Comando e Controllo (in emergenza)**

**Sala Situazioni ITALIA – “Sistema”(DPC)**

**DI.COMA.C. = Direzione Comando e Controllo**

---

**C.O.R. = Centro Operativo Regionale**

---

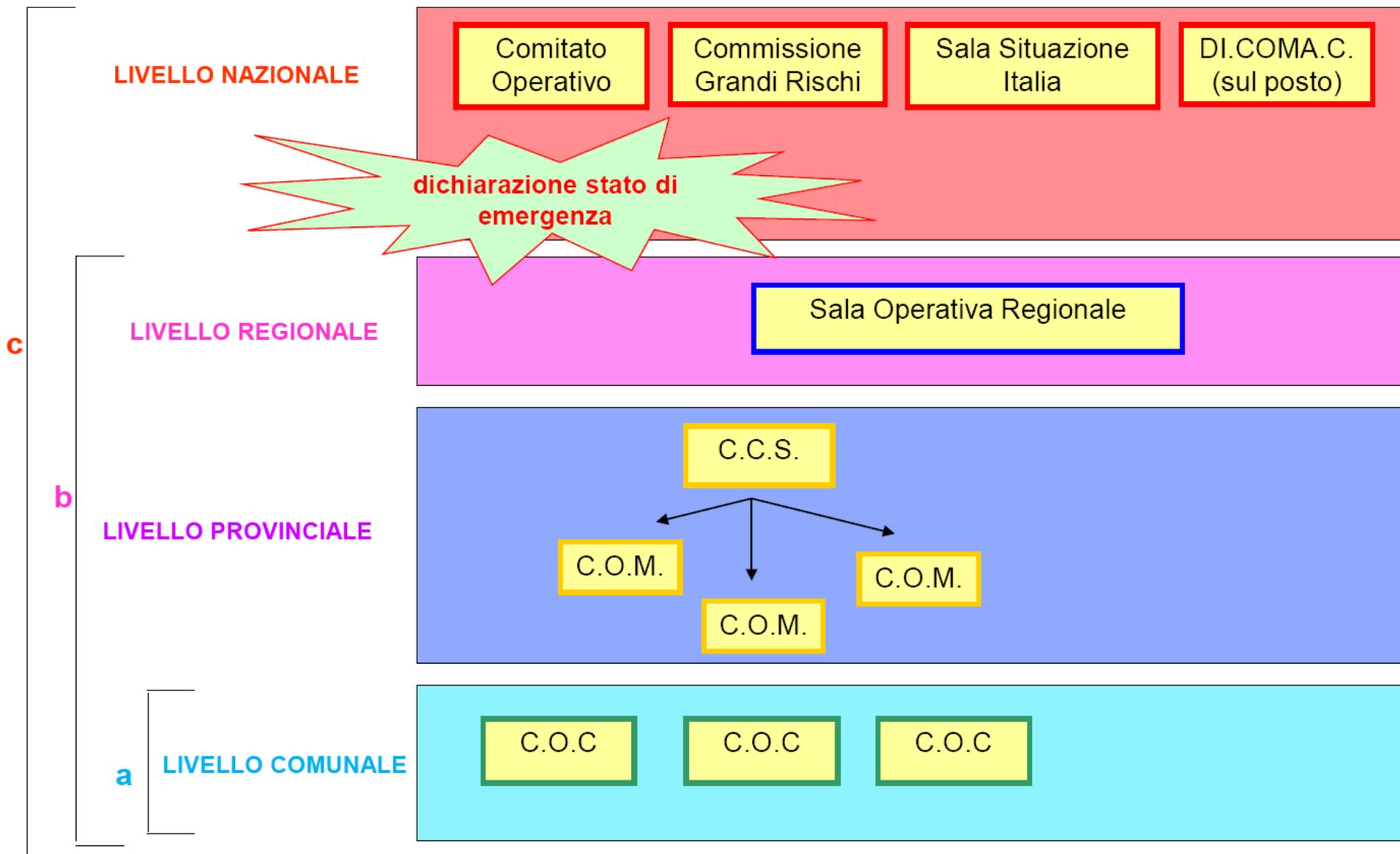
**C.C.S. = Centro Coordinamento Soccorsi  
(C.O.M. = Centro Operativo Misto)**

---

**C.O.C. = Centro Operativo Comunale (UCL)**

# Organizzazione operativa del sistema di protezione civile

Stefania Renzulli (DPC)  
Roma 15.11.2012





## Metodo Augustus LE FUNZIONI DI SUPPORTO



a livello provinciale operano  
il **CCS** (Centro Coordinamento Soccorsi)  
ed eventualmente  
uno o più **COM** (Centri Operativi Misti)

la **S.O.P.** è organizzata su **14 funzioni di  
supporto**

# Funzioni di supporto



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.2 Sanità



F.3 Mass-media e informazione



F.4 Volontariato



F.5 materiali e mezzi



F.6 Trasporti circolazione, viabilità



F.7 Telecomunicazioni



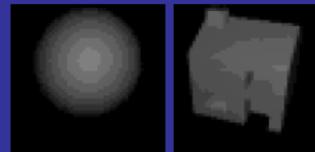
F.8 Servizi Essenziali



F.9 Censimento danni a persone e cose



F.10 Strutture Operative



F.11 Enti Locali



F.12 Materiali pericolosi



F.13 Assistenza alla popolazione



F.14 Coordinamento Centri Operativi



## LE FUNZIONI DI SUPPORTO



il Sindaco si avvale del  
**COC** (Centro Operativo  
Comunale),  
che è articolato in  
**9 funzioni di supporto**





Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile

# LE FUNZIONI DI SUPPORTO



## 1. TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORIAGGIO LOCALI - UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI



## 2. SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE

REFERENTE C. O. 118 – AUSL – C.R.I. – VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO - ASP



## 3. VOLONTARIATO

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI E DI AREA VASTA



## 4. MATERIALI E MEZZI

AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - VOLONTARIATO - RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE



**5. SERVIZI ESSENZIALI** ENEL - SNAM - ENIA - SABAR - DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE – BANCHE – POSTE



## LE FUNZIONI DI SUPPORTO



### 6. CENSIMENTO DANNI

SQUADRE DI RILEVAMENTO (COMUNE, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., .....)



### 7. ORDINE PUBBLICO - VIABILITA'

POLIZIA MUNICIPALE – CARABINIERI – POLIZIA STRADALE - GUARDIA DI FINANZA - CORPO FORESTALE DELLO STATO - POLIZIA PROVINCIALE



### 8. COMUNICAZIONI - TELECOMUNICAZIONI

URP - SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI - RADIOAMATORI



### 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITA' SCOLASTICA

ASSESSORATI COMPETENTI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO – DIRIGENTI SCOLASTICI



Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile



**Il Sindaco è:**

**AUTORITÀ COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE**

**(legge 225/92, art. 15)**

**il Sindaco è anche:**

**AUTORITÀ SANITARIA LOCALE**

**(Legge 833/1978 – D.Lgs. 112/1998)**

**AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA**

**(Legge 121/1981 e s.m.i.)**

## NORMATIVA REGIONALE

- ~~↪ L.R. 26/83 Volontariato di P.C.~~
- ~~↪ L. 45/95 Attuazione della L. 225/92~~
- ↪ L. 3/99 Riforma sistema regionale
- ↪ L.1/2005 *“Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’agenzia regionale di protezione civile”*

**LEGGE REGIONALE 7 febbraio 2005, n° 1 “Norme in materia di protezione civile volontariato. Istituzione dell’agenzia regionale di protezione civile”**

**Art. 17 - Organizzazione ed impiego del volontariato di protezione civile (1/2)**

2. Ai fini della presente legge è considerata organizzazione di volontariato di protezione civile ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i **gruppi comunali di protezione civile**, che, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, concorre alle attività di protezione civile.
3. La Regione provvede, per il tramite dell’Agenzia regionale, al coordinamento e all’impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone, anche in concorso con l’Amministrazione statale e con gli Enti locali, la partecipazione alle attività di protezione civile.
4. La Regione promuove la costituzione della **colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile**, articolata in colonne mobili provinciali, il cui impiego è disposto e coordinato dal Direttore dell’Agenzia regionale, in raccordo con le competenti strutture organizzative delle Province interessate, per interventi nell’ambito del territorio regionale, nonché, previa intesa tra il Presidente della Giunta regionale e i competenti organi dello Stato e delle Regioni interessate, per interventi al di fuori del territorio regionale e nazionale.
5. Ciascuna Provincia promuove la costituzione di un **Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile**.
6. I Comuni, anche in forma associata, provvedono al coordinamento e all’impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o intercomunale.

# Coordinamenti Provinciali e Organizzazioni di volontariato in Emilia Romagna





# STRUTTURA REGIONALE DEL VOLONTARIATO





La sede in  
Via del Taglio n°6  
Parma



**IL C.P.A.V.P.C. COMITATO DI PARMA**

# PERCORSO DI INGRESSO NEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

**Sono previsti i seguenti passi:**

- **Creazione di una associazione, o gruppo, con particolari caratteristiche numeriche e specialistiche con registrazione tramite statuto riconosciuto.**
- **Iscrizione della associazione ad un coordinamento provinciale (Comitato o Consulta)**
- **Periodo di affiancamento ad altra associazione (con caratteristiche simili)**



## PERCORSO DI INGRESSO NEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- Terminato il periodo di prova, previo verbale positivo da parte del responsabile del gruppo affiancante, viene formalizzata, dall'Assemblea delegati, l'ingresso della nuova associazione nel Comitato
- L'effettiva operatività è subordinata alla frequenza del corso base da parte degli iscritti





SALA CRISI



SALA RADIO



**AREA  
MAGAZZINI**



**OFFICINA**





# COLONNA MOBILE REGIONALE



La Colonna Mobile Regionale è una struttura modulare di pronto impiego, autosufficiente. Le principali tipologie di Colonna Mobile sono:

- Colonna Mobile del Volontariato
- Colonna Mobile Integrata
- Colonna Mobile Nazionale delle Regioni



## MODULI FUNZIONALI:

- Task Force
- Assistenza alla popolazione
- Produzione e distribuzione pasti
- PMA
- Segreteria e comando
- Telecomunicazioni
- Logistica addetti e soccorritori

## KIT SPECIALISTICI:

- Intervento rischio idraulico
- Ricerca persone sotto le macerie
- Anti incendi boschivi

## SQUADRE PROFESSIONALI:

- ripristino infrastrutture essenziali
- valutazione agibilità e censimento danni
- emergenza veterinaria
- supporto psicologico nell'emergenza.



Moduli e kit sono dislocati sul territorio presso i centri logistici regionali, i coordinamenti provinciali del volontariato, le associazioni di volontariato, i comandi e i distaccamenti dei VVF, i comandi stazione del Corpo Forestale dello Stato, le sedi della Capitaneria di Porto





**PIU' DI 50 MEZZI**



# **COLONNA MOBILE PARMA**



**MOLTEPLICI  
ATTREZZATURE**



# Corsi Formativi per Volontari di P.C. del COMITATO di Parma



AGENZIA REGIONALE di PROTEZIONE CIVILE

DGR1193 del 21/07/2014

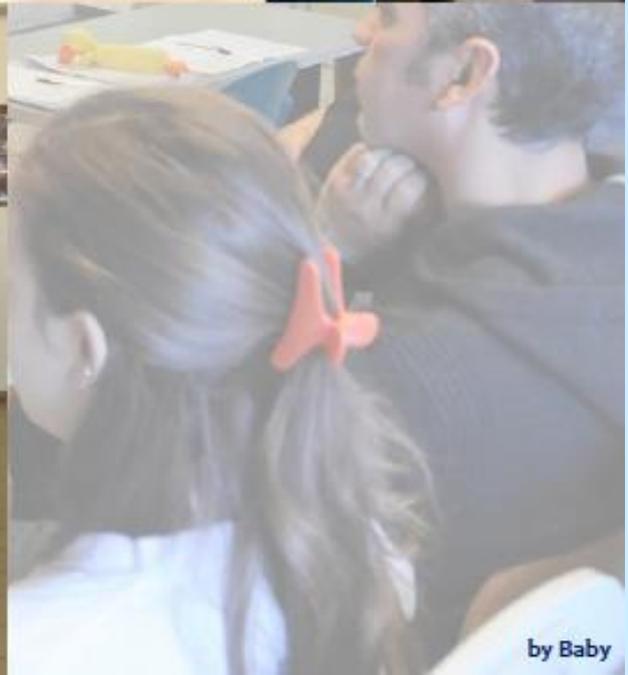
ALLEGATO "A"

**STANDARD MINIMI PER LA FORMAZIONE  
DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE  
IN MATERIA DI SICUREZZA E  
COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA**

(LINEE GUIDA E MODELLI FORMATIVI)

Settore FORUM  
(Formazione, Organizzazione e Risorse Umane)  
Agenzia Regionale di Protezione Civile  
Regione Emilia - Romagna

# CORSO BASE



Fidenza

Fontevivo

Roncopascolo



## CORSO CARTOGRAFIA 3D

Parma



## CORSO CARTOGRAFIA e ORIENTAMENTO

Fornovo di Taro





**Corso  
LOGISTICA**



UNITA' DISTRIBUZIONE PASTI E REFETTORIO

UNITA' PREPARAZIONE PRODUZIONE PASTI E LAVAGGIO

MA MA





# Corso IDRAULICA

# Corso AIB



# Corso FUORISTRADA



# Corsi PATENTINI



**PROCEDERE\***  
 (MOMENTI DI PARTENZA DAL SEGNALATORE)  
 LA MANO DESTRA SI MUOVE IN AVANTI, I PALMI DELLE MANI SONO RIVOLTI VERSO IL CORPO, GLI AVAMBRACCI SONO PARALLELI AL CORPO, LE DITA SONO DISTANTI DAL CORPO.

LA DISTANZA È DI 1 METRO



**MANTENERE**

LA MANO SINISTRA DEL SEGNALATORE È CHIUSA A PUGNO CON IL POLLICE RIVOLTO VERSO L'ESTERNO. I MOVIMENTI RIPETUTI DELLA MANO SINISTRA INDICANO LA DIREZIONE.

IL SEGNALATORE DEVE ESSERE VISIBILE DA TUTTI I LATI



**SPOSTARE**

IL CARICO A DESTRA DEL SEGNALATORE È CHIUSA A PUGNO CON IL POLLICE RIVOLTO VERSO L'ESTERNO. I MOVIMENTI RIPETUTI DELLA MANO DESTRA INDICANO LA DIREZIONE.

**INCLINARE**

LE FORCHE / LA ZATTERA PORTA-ATTREZZI SONO CHIUSE A PUGNO CON IL POLLICE ED IL MIGNOLO TESTI. LA ROTAZIONE DEL POLSO (PIÙ ALTO O PIÙ BASSO) INDICA IL VERSO DI INCLINAZIONE.



**Corso CINOFILI (UCS)**



# Corso SEGRETERIA di EMERGENZA

Corso CUCINA,  
MENSA,  
MAGAZZINI



# ADDETTI ALLA MENTI (HACCP)

IMENTO



in alimento in tutte le sue  
ni eventualmente presenti:

## Corso HACCP



2. Gli alimenti possono subire contaminazioni durante la manipolazione:

- Se i recipienti e gli utensili non sono puliti
- Se le mani di chi manipola non sono pulite
- Se i piani di lavoro non sono puliti
- Tutte le precedenti

3. Le uova devono essere conservate:

- in frigorifero
- nei cartoni in dispensa
- sotto la cenere

# Corso CAPOSQUADRA



# Corso COORDINATORE

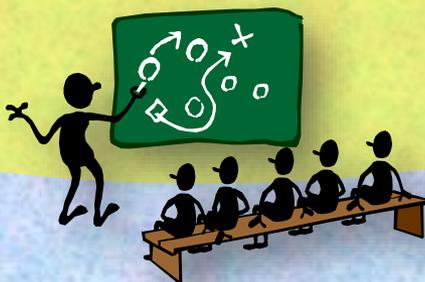




Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile

# REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO

# IL PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

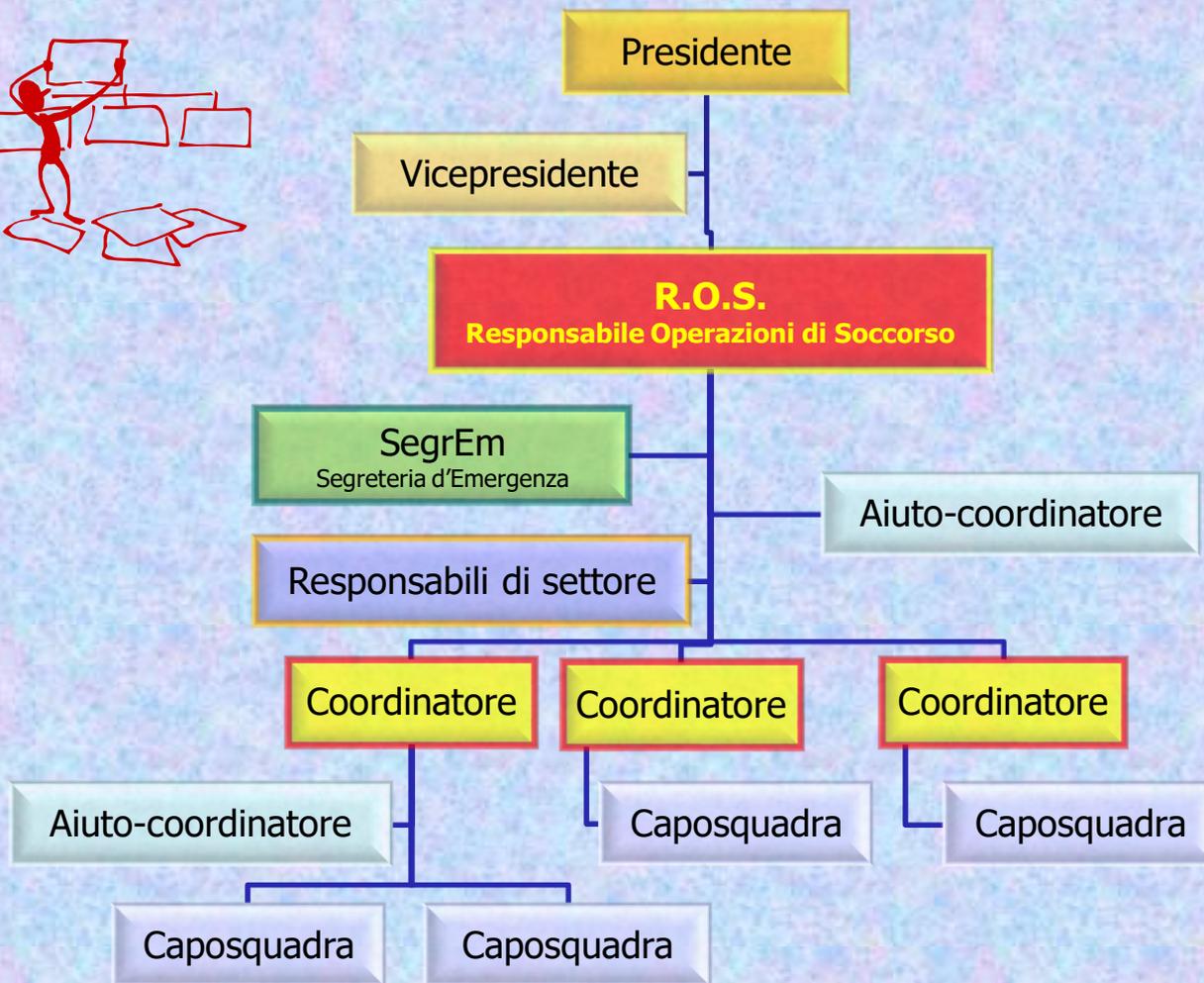




# Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile

## PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

Proposta all'esame dell'Assemblea Decisionale per l'approvazione



Consiglio Direttivo

Assemblea Decisionale

Delegati degli Organismi di Volontariato





# PRESIDENTE DEL C.P.P.A.V.P.C.



## IL PRESIDENTE DEL C.P.P.A.V.P.C.:

In qualità di legale rappresentante del Comitato lo rappresenta sia in fase di Attività Ordinaria che nella fase Operativa d'intervento.

### COMPITI E PREROGATIVE:

- È in rapporto con il ROS con il quale condivide le strategie operative, oltre ad avere funzione di controllo sulle attività in corso.
- Trattiene direttamente o tramite persona da lui demandata i rapporti con le Istituzioni.
- Trattiene direttamente o tramite persona da lui demandata i rapporti con gli organi d'informazione.
- In qualunque momento può sospendere dalla "Funzione", a suo insindacabile giudizio, qualsiasi Coordinatore di ogni ordine e grado, gli Aiuto-coordinatori, i Caposquadra, i Referenti dei Settori Specifici d'Intervento e gli Operatori della Segreteria d'Emergenza.

## IL VICEPRESIDENTE DEL C.P.P.A.V.P.C.:

Coadiuvava il Presidente nell'espletamento della sue funzioni e lo sostituisce in caso di sua assenza, impedimento, o per espressa sua delega.



# DELEGATI degli ORGANISMI aderenti al C.P.P.A.V.P.C.

## I DELEGATI:

I Delegati degli Organismi assumono, oltre alla rappresentanza associativa, in seno al C.P.P.A.V.P.C., anche il ruolo di “Referente Operativo” dell’Organismo di appartenenza.

Loro compito in emergenza è quello, di adempiere per quanto possibile e di competenza alle richieste loro pervenute tramite i “Codici di Allertamento”.

Si rapportano con la Segreteria d’Emergenza fornendo la lista dei volontari disponibili, e con questa concordando i modi ed i tempi dell’intervento.

Predispongono le eventuali sostituzioni avvalendosi delle strutture dell’Organismo di Volontariato di appartenenza.



# RUOLI OPERATIVI del VOLONTARIATO

del Comitato Provinciale di Parma del Volontariato di Protezione Civile di Parma



**Coordinatore**

Responsabile dell'Intervento



**R.O.S.**

Responsabile Operazioni di Soccorso



**Responsabile di Settore**

**Caposquadra**

Responsabile di Squadra

**Squadra**



# COORDINATORI DEL C.P.P.A.V.P.C.

## GERARCHIA :

- Coordinatore di Comitato **ROS (Responsabile Operazioni di Soccorso)**
- Coordinatore di Comitato
- Aiuto-Coordiatore di Comitato

## FUNZIONI:

I Coo.V.P.C. di ogni ordine e grado sono tenuti all'adempimento delle "Funzioni" specifiche assegnatigli dai Competenti organi del C.P.P.A.V.P.C. nelle fasi di previsione, prevenzione, intervento di soccorso e addestramento.

Nell'ambito delle "Funzioni" assegnate il Coo.V.P.C. è a tutti gli effetti prioritariamente soggetto al C.P.P.A.V.P.C. pertanto non può assumere altri incarichi concomitanti eventualmente proposti dall'Organismo di appartenenza.



# RESPONSABILE OPERAZIONI DI SOCCORSO R.O.S.



## Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso:

La funzione è ricoperta dal Coordinatore detentore del telefono di reperibilità d'emergenza **h24** con turnazione quindicinale, fatto salvo diversa disposizione del Presidente del Comitato.

L'elenco dei Coordinatori R.O.S. è proposto annualmente dal Consiglio Direttivo e ratificato dall'Assemblea Decisionale.

Il ROS ha funzioni organizzative, di coordinamento e di gestione delle operazioni di soccorso, in collaborazione con gli altri ruoli operativi del Comitato.

Segue le fasi operative e intrattiene i rapporti e collabora con le forze istituzionali.



Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile

# RESPONSABILE OPERAZIONI DI SOCCORSO

Attuali detentori telefono h24 e  
Responsabili Operazioni di Soccorso

**Mirco CARRETTA**

**Roberto ZONI**

**Marco NADALINI**

**Giampaolo ZUCCHI**

**Alessandro AIMI**

**Daniele ANTOGNARELLI**



**R.O.S.**



**Reperibilità H 24**

**335.5417500**



# COORDINATORE



## IL COORDINATORE :

L'elenco dei Coordinatori è proposto annualmente dal Consiglio Direttivo e ratificato dall'Assemblea Decisionale.

È a disposizione del sistema operativo del Comitato e in fase di emergenza si rapporta con il R.O.S. dal quale è attivato.

I compiti che possono loro essere assegnati sono molteplici sia in sede operativa centrale che in sede esterna.

Il Coordinatore ha funzioni organizzative e gestionali del volontariato.

Il Coordinatore dei volontari segue le fasi operative e intrattiene i rapporti e collabora con le forze istituzionali presenti.

Egli deve essere sempre in contatto e collabora con il R.O.S. e con il Coordinamento del Volontariato.

NON PUÒ ASSUMERE ALTRI INCARICHI CONCOMITANTI PER L'ORGANISMO DI VOLONTARIATO DI APPARTENENZA



# AIUTO-COORDINATORE



## L'AIUTO-COORDINATORE :

L'elenco degli Aiuto-coordinatori è proposto annualmente dal Consiglio Direttivo e ratificato dall'Assemblea Decisionale.

L'Aiuto-coordinatore svolge attività di supporto secondo le indicazioni impartite dal ROS o da altri Coordinatori competenti.

Non possono assumere competenze di coordinamento autonomo.

I compiti che possono loro essere assegnati sono molteplici sia in sede operativa centrale che in sede esterna.

L'Aiuto-coordinatore svolge un ruolo operativo del Comitato pertanto non può assumere altri incarichi concomitanti proposti dall'Organismo di Volontariato di appartenenza.



# REFERENTE di SETTORE SPECIFICO d'INTERVENTO



## IL REFERENTE di SETTORE SPECIFICO d'INTERVENTO:

I Referenti di Settore sono nominati dal Consiglio Direttivo tra i volontari appartenenti agli Organismi aderenti al Comitato.

È loro compito organizzare il settore assegnato al fine di garantirne la massima efficienza.

Durante le operazioni di soccorso i Referenti di Settore si rapportano direttamente con il ROS e con il Coordinamento del Volontariato.

Il Referente di Settore svolge un ruolo operativo del Comitato pertanto non può assumere altri incarichi concomitanti proposti dall'Organismo di Volontariato di appartenenza.



# CAPOSQUADRA



## IL CAPOSQUADRA:

Il Caposquadra ha il compito di dirigere la squadra a lui affidata secondo le istruzioni ricevute dal Coordinatore o dal Centro Operativo.

In particolare ha il compito:

- di assicurarsi che le operazioni in cui è impegnata la squadra si svolgano in condizioni di sicurezza sia dei volontari che delle persone ad essi affidate;
- di vigilare sul comportamento del personale affidatogli;
- di fare rispettare alla squadra sia i compiti operativi sia i turni di riposo.

Il Caposquadra è tenuto al pieno rispetto delle direttive ricevute.





# SEGREM

## Segreteria d'Emergenza



### LA SEGRETERIA D'EMERGENZA:

La Segreteria d'Emergenza è diretta da un Referente nominato dal Consiglio Direttivo con la collaborazione dei volontari addetti.

Su indicazione ed in accordo con il ROS espleta i seguenti compiti:

- Invio dei codici di allertamento e annotazione delle disponibilità all'intervento.
- Allertamento: sia esso dei volontari e che dei settori specifici (magazzino mezzi e materiali, cucina, radiocomunicazioni, ecc.).
- Registrazione della movimentazione dei volontari, dei mezzi e dei materiali in collaborazione con il referente del Comitato per il settore specifico.
- Predisposizione delle turnazioni.
- Altre eventuali incombenze concernenti la funzione richieste dal ROS.



**Reperibilità H 24**

**348.3664038**



# RESPONSABILE SEGRETERIA

VICERESPONSABILE

## STAFF ALLERTAMENTI

- ✓ Preallarme
- ✓ Allarme
- ✓ Turni operativi



## STAFF INTERVENTI

- ✓ Preparazione
- ✓ Emergenza
- ✓ Colonna Mobile



## STAFF CAMPI

- ✓ Campo d'emergenza
- ✓ Campo d'esercitazione

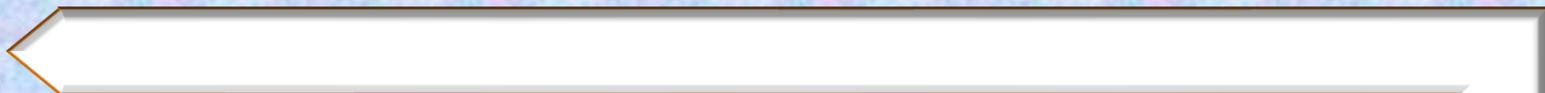
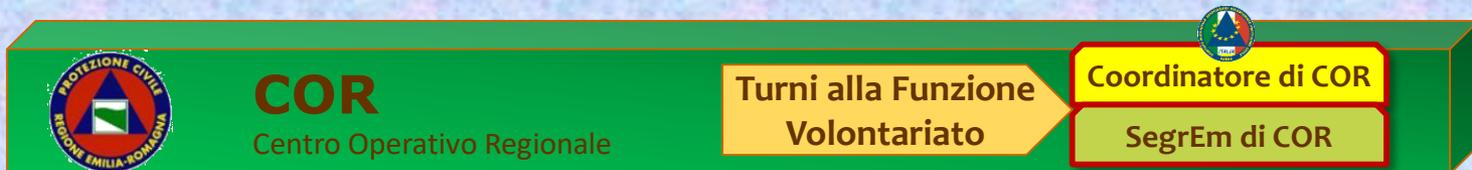




Comitato Provinciale di Parma del Volontariato di Protezione Civile

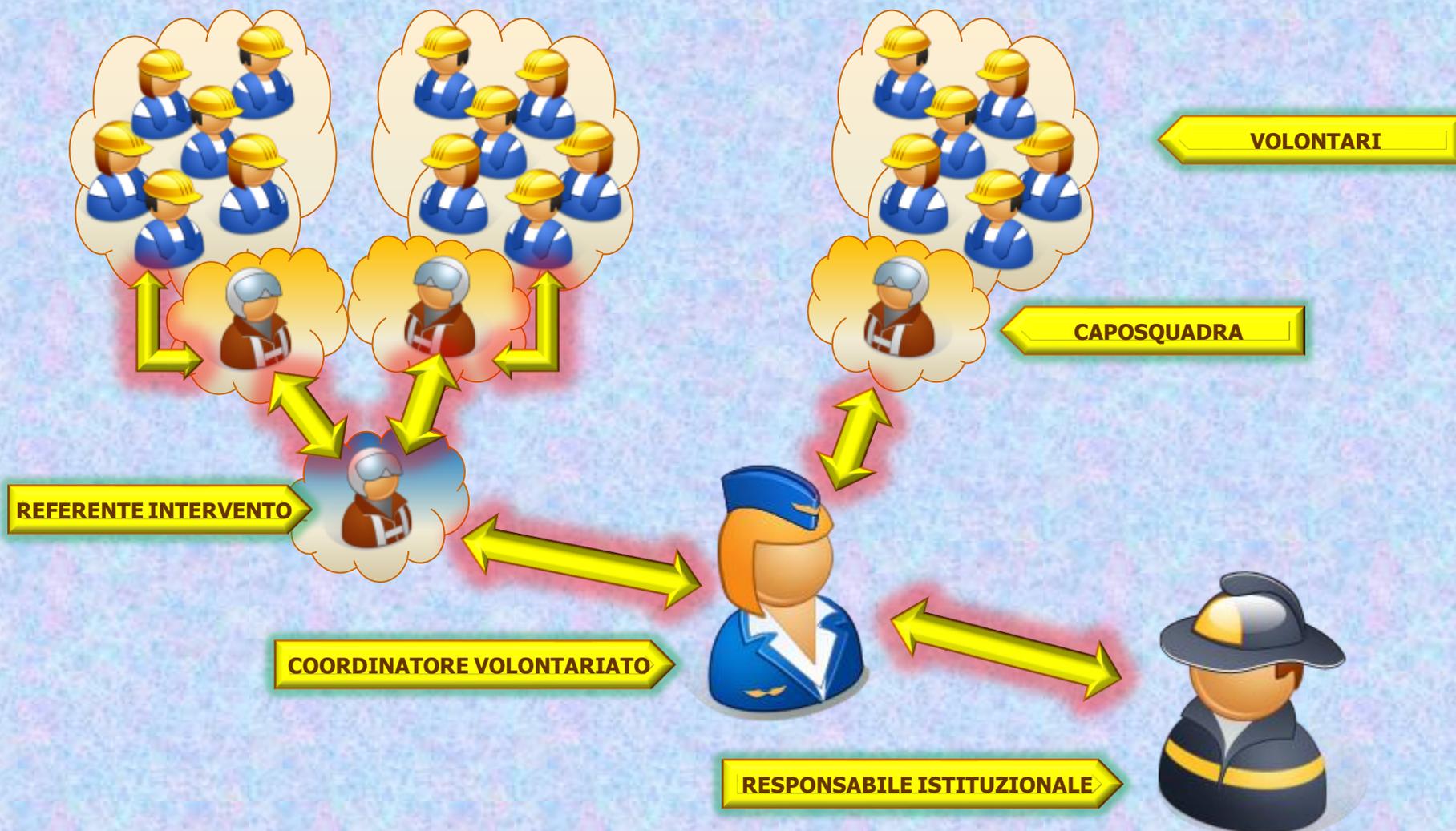
# STRUTTURA GESTIONE EMERGENZA

Ruoli volontariato



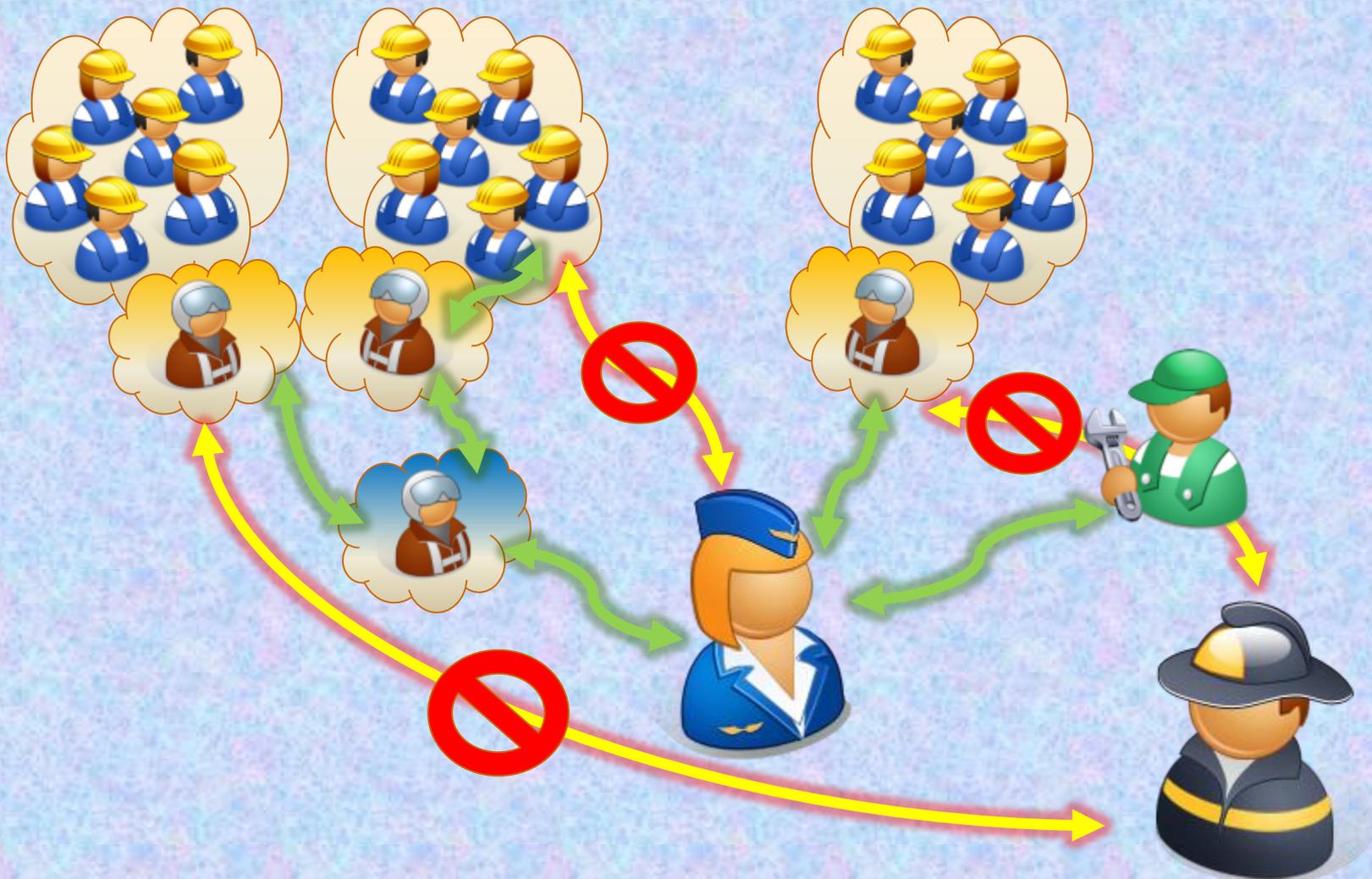


# GERARCHIA FUNZIONALE





# COMUNICAZIONI





Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile



# ALLERTAMENTO ATTIVAZIONE



# ATTIVAZIONE

## EVENTO

### FONTI DI INFORMAZIONE

- ✓ Forze Istituzionali
- ✓ Organi di informazione
- ✓ Cittadini
- ✓ Volontari
- ✓ Altre



## Enti Istituzionali



**H 24**

## Coordinamento Volontariato

### R.O.S.

Responsabile Operazioni di Soccorso

### COORDINATORE

### SEGRETERIA D'EMERGENZA

**COORDINAMENTO**  
gruppi di primo intervento  
specifico  
(in base al tipo di  
emergenza)

**GRUPPI OPERATIVI  
E  
DI APPOGGIO**

**TURNI dei  
VOLONTARI**  
(per emergenze  
prolungate)





# ALLERTAMENTO e ATTIVAZIONE

**CODICE BIANCO**

**INFORMATIVA**

Informazione per possibile attivazione

**CODICE VERDE**

**ALLERTA**

Informazione per probabile attivazione

**CODICE GIALLO**

**ATTENZIONE**

Disponibilità Squadre e Preallarme

**CODICE ROSSO**

**ALLARME**

Attivazione Squadre e Soccorso





## CODICE BIANCO

**Semplice informativa** a tutti i responsabili dell'evento in corso, con la segnalazione di eventuali possibilità di evoluzione dell'evento.

I Delegati al ricevimento del codice bianco non devono inviare nessuna comunicazione di risposta alla Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C..

Si possono attendere un eventuale allarme successivo.

I Coordinatori al ricevimento del codice bianco non devono inviare nessuna comunicazione di risposta alla Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C. e si possono attendere un eventuale allarme successivo.



## CODICE VERDE

Informazioni più dettagliate sull'evolversi della situazione, potrebbe essere richiesta la disponibilità di mezzi e persone.

I **Delegati** al ricevimento del codice verde devono informare i responsabili operativi del proprio Organismo.

I **Coordinatori** al ricevimento del codice verde devono rispondere alla Segreteria d'Emergenza, comunicando una eventuale disponibilità ad intervenire in caso di ulteriore allarme.



## CODICE GIALLO

La Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C. invia ai responsabili la richiesta di disponibilità di mezzi e persone, informando dettagliatamente sull'evento, e sulle indicazioni operative in caso di partenza.

I **Delegati** al ricevimento del codice giallo devono reperire disponibilità di volontari e di mezzi del proprio Organismo, da comunicare tempestivamente alla Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C., attraverso i numeri telefonici dedicati.

I **Coordinatori** al ricevimento del codice giallo devono predisporre un loro eventuale intervento, prepararsi ad una immediata partenza in caso di richiesta specifica della Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C.



## CODICE ROSSO

La Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C. informerà dettagliatamente sull'impegno dei volontari, i quali dovranno portarsi nei punti di ritrovo indicati dalla stessa Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C., nel più breve tempo possibile per essere operativi.

I **Delegati** al ricevimento del codice rosso devono immediatamente attivare i propri volontari ed inviarli al punto di ritrovo comunicato dalla Segreteria d'Emergenza del C.P.P.A.V.P.C.

I **Coordinatori** al ricevimento del codice rosso devono attivarsi immediatamente ed intervenire seguendo le direttive impartite dalla segreteria o dal ROS.



Comitato  
Provinciale di Parma  
del Volontariato  
di Protezione Civile

Per questa sera può  
bastare....., ma **ATTENZIONE:**  
il Corso Base è un punto di  
partenza, non di arrivo!

